

## Valgrande, una discarica a cielo aperto

**COMELICO.** Dovrebbe essere una delle zone più belle ed invitanti sotto l'aspetto paesaggistico e naturalistico. Ed in parte lo è. Stiamo parlando di Valgrande, il verde bacino nei pressi di Padola che ospita le ormai note "Terme delle Dolomiti". L'incantevole paradiso si raggiunge grazie ad una strada comunale poco trafficata e da qualche anno anche per mezzo di una comoda pista ciclabile che costeggia il torrente. Eppure c'è qualcosa che non va. Il turista attento, ma anche il residente scrupoloso, non possono non vedere alcune situazioni negative che testimoniano scarsa attenzione per un ambiente meraviglioso che meriterebbe maggiore rispetto. Sulla strada comunale che conduce a Valgrande, proprio nella parte iniziale, vi sono vari esempi di incuria e superficialità, con materiali di scarto abbandonati in zone limitrofe, talvolta a bordo strada e comunque visibili anche dalla pista ciclabile. Così accade che il passante o il cicloturista si imbatta in vecchi mezzi operativi ormai in disuso, in pneumatici abbandonati, in un vecchio battipista o in bobine di legno proprio sul ciglio della strada. Basterebbe poco per far pulizia, ma questi materiali sono lì ormai da molto tempo. Allora è inutile prendersela con i privilegi dei vicini altoatesini, che pure esistono, ma che in questo caso nulla hanno a che fare con la sensibilità e l'attenzione per l'ambiente. Anzi, se il **Comelico** ha un vantaggio rispetto all'Alta Pusteria nei mesi estivi, è proprio quello di non dover fare i conti con eccessive strutture collegate agli impianti del turismo invernale che nella zona del Monte Elmo, della Croda Rossa e di San Candido, sicuramente non sono belle da vedere. Ma se non si ha cura del proprio paesaggio, allora non ci si lamenti. (I